LA STAMPA
VERCELLI

Data: 08.12.2022 Pag.: 66
Size: 513 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Gli edifici più significativi del Ventennio presentati nel volume "Vercelli Littoria"

Spazi monumentali e bisogni sociali raccontano il "fascismo di pietra"

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

IL CASO

FRANCESCA RIVANO
VERCELLI

Piazza Zumaglini con i suoi palazzi razionalisti; le scuole «Principe di Piemonte» di piazza Cesare Battisti; l'ex Enal e il palazzo della Gioventù littoria di piazza Solferino. Ma anche le case popolari e la colonia elioterapica, il dispensario di via Benadir e l'ospedale psichiatrico di via Trino. Attraversata dalla spinta modernista di quel «fascismo di pietra» che doveva rinnovare e innovare gli spazi urbani nel segno di un diverso ordine sociale, anche la Vercelli degli anni '30 visse una riqualificazione urbanistica impetuosa. Opere che, da un lato, puntavano a rendere monumentali gli spazi per le funzioni pubbliche e, dall'altro, volevano dare risposte a bisogni sociali fino ad allora mai affrontati.

Si sono annodati molti temi, martedì, durante la presentazione di «Vercelli Littoria» (edizione Interlinea, 152 pagine), affascinante percorso alla scoperta di alcuni degli edifici più significativi del Ventennio. Il lavoro, curato dagli architetti e docenti Francesca Albani e Matteo Gambaro, si avvale di un'importante documentazione fotografica e di contributi di Mario Bona, Alessandro Cavallo, Germana Corradino, Anna Ferrugiari, Mark Varlotta, Luca Villani ed Elia Zenoni: analizza aspetti architettonici ma anche sociali del tempo, offrendo interessanti spunti di riflessione. Se è vero, infatti, che la demolizione delle vecchie e malsane case della Furia per costruire via Veneto e piazza Zumaglini rappresenta nell'immaginario collettivo l'emblema della Vercelli Littoria, è altrettanto vero che il «Piano Furia» era frutto di istanze maturate ben prima dell'avvento del Fascismo. La prima commissione consiliare in materia venne istituita nel 1918, sotto la presidenza dell'ingegner Giuseppe Leblis. E non solo: la riqualificazione dell'area si sarebbe conclusa solo molti anni dopo, attraversando fasi storiche, politiche e architettoniche ben diverse tra loro.

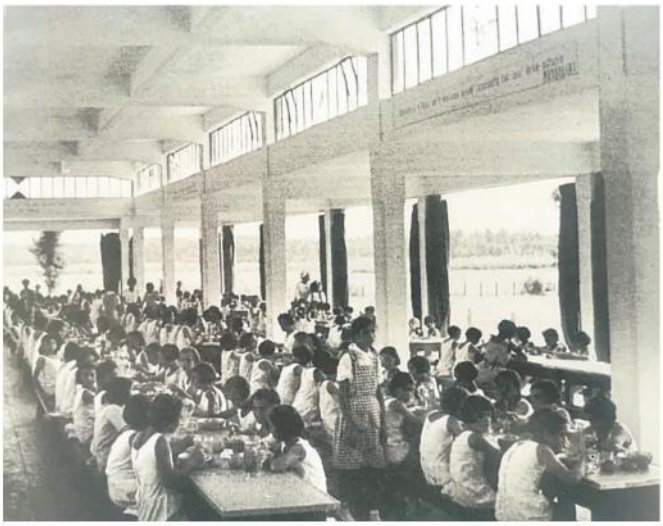
Ma basta uscire dalla stretta area del centro per scoprire interessanti tracce dell'epoca. I complessi di case popolari, come le palazzine di via Bruzza, di viale Volta, di piazza Galilei o di corso Palestro; il maestoso palazzo di via Derna, destinato a ospitare le case degli impiegati statali sono edifici che raccontano un municipalismo che doveva rispondere ai bisogni primari di vaste fasce di popolazione: dagli sfrattati agli operai per arrivare ai nuovi impiegati di una città tornata ad avere il rango di capoluogo di Provincia. Frutto di una nuova visione sociale e del tempo libero anche i luoghi deputati allo sport, allo svago e all'assistenza: su tutti il complesso dell'ex cinema Viotti, l'Opera nazionale dopolavoro, oggi noto come l'ex Enal, ma anche la colonia elioterapica di corso Rigola, vero gioiello nel suo genere.

Prossimi ormai al secolo di vita, questi edifici hanno attraversato alterne vicende nella loro lunga storia, trovando utilizzi molto diversi da quelli per i quali erano nati. Alcuni, come il ristoro delle Mondariso sul retro di Sant'Andrea, sono scomparsi da tempo; altri stanno rinascendo, dopo anni di abbandono e di utilizzo promiscuo. Del resto, come scrive la coautrice Albani, «il destino urbanistico di una città non è il risultato di una volontà puntuale perimetrata in un solo momento storico, ma l'esito di una continuità di pensiero e di una volontà finalizzata a governare le trasformazioni della città sulla base di tanti interessi diversi». —

Da piazza Zumaglini all'ex Enal ma anche le palazzine di via Bruzza e piazza Galilei

LA STAMPA
VERCELLI

Data: 08.12.2022 Pag.: 66
Size: 513 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La presentazione del volume, il refettorio della colonia elioterapica e la costruzione di palazzo Pasta